

Esame beffa a Tor Vergata per un posto da ricercatore A giudizio prof e allieva

Condividono la stessa stanza all'interno della facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo di Tor Vergata, la numero 415.

Eppure il professore di diritto commerciale Pietro Masi, a capo della commissione per il concorso da ricercatore indetto nel 2016 proprio nella sua materia, non ha fatto cenno all'incompatibilità che sarebbe sorta nel giudicare proprio lei, la ricercatrice alla quale «era legato da un concreto sodalizio professionale con connotazione fiduciaria». Che guarda caso, poi, quel concorso lo ha vinto. È questo il nodo delle accuse a carico del docente ordinario della seconda università romana. In sostanza parliamo di un conflitto di interessi in piena regola: un professore alla guida di una commissione che deve giudicare su una candidata palesemente a lui vicina.

Secondo il pm Alessia Miele, che ha chiesto per Masi e per la ricercatrice Francesca Leonardi il rinvio a giudizio, il docente, inducendo in errore gli altri membri della commissione, «determinava la commissione ad attestare falsamente che non sussistono situazione di incompatibilità tra essi (i membri della commissione) ed i concorrenti».

Masi siederà sul banco degli impu-

tati per falso e abuso d'ufficio: omettendo di astenersi avrebbe procurato un ingiusto vantaggio patrimoniale alla ricercatrice che «a seguito del positivo superamento della fase valutativa con il punteggio di merito pari a 56,2 (superiore rispetto a quello, pari a 51,8, riportato dall'unico ul-

teriore candidato) riceveva proposta di chiamata quale ricercatore».

Quanto alla ricercatrice, la procura le contesta il reato di false dichiarazioni in concorso: in sostanza di aver presentato nella certificazione allegata alla domanda di partecipazione un curriculum nel quale alcu-



◀ **L'Ateneo**
Tor Vergata la seconda università di Roma dove lavorano il prof e l'allieva sotto inchiesta

ne attività didattiche indicate non erano rispondenti al vero. Nulla di determinante, ma propedeutico per accedere al concorso e stabilire il voto finale. In particolare l'accusa è di aver indicato «di aver svolto un incarico di docenza presso il corso Commercial Law - Degree Course in Pharmacy dell'università Tor vergata» per quattro anni accademici, dal 2012 al 2016, che «in realtà era affidato ad un altro docente».

A denunciare i fatti è stato il ricercatore piazzatosi secondo, Giuseppe Cavallaro: «Ho intaccato un meccanismo universitario in cui si premia tutto fuorché l'esperienza e la capacità», ha detto. La vicenda risale al 2016 quando nel dipartimento di Diritto Privato di Tor Vergata viene indetto il bando per il reclutamento di un ricercatore per un progetto il cui responsabile scientifico è proprio Masi. Il posto è ambito sia per la durata, di 3 anni, che per le possibili progressioni di carriera. Nel giorno delle domande c'è solo una candidata ma Cavallaro si decide a partecipare ed invia una raccomandata. Il concorso viene vinto da Leonardi ma il secondo classificato scrive all'Anac e in procura.

— fra.salv.